Lunedì 15 Ottobre 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. 5 — Arretr. Cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE — Anno XI — N. 245

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 50
In Cronaca 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6.

Rubrica [dei] lettori

Mercati [va]lori

CAMERA di [commercio] di UDINE
Corso medio dei cambi del giorno ... 1906.

Rendita 5 0/0	102.41
» 3 1/2	102.—
» 3 0/0	73.—
Banca d'Italia	1282.—
Ferrovie Me[ridionali]	785.50
» Me[diterranee]	402.50
Società Vene[ta]	91.50
Ferrovie Udi[ne]	499.50
» Me	319.75
» Mo	309.75
» Ital	318.75
Credito com[unale]	499.25
Fondiaria Ba[nca]	498.75
» Ca[ssa]	510.25
»	512.25
» Ist[ituto]	503.—
»	517.—
CAM[BI]	
Francia (oro)	99.84
Londra (sterline)	25.16
Germania	122.95
Austria (corone)	104.58
Pietroburgo	264.05
Rumania	99.—
Nuova York	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Boll[ettino meteo]rico
R. OSSE[RVATORIO] UDINE

Temperatura		12.03
		14.4
		8.3
Pressione	mm.	745.3
Umidità relativa	med.	8.3
Acqua caduta	mm.	0.8
Vento dominante		E
Stato del cielo		
Giorno 8		
Temperatura		13.5
Pressione		746.0
Temperatura		10.4
Stato del cielo		
Pressione		
Direzione vento		
Leva sole		6.28
Tramonta		17.19

Partenze da Udine a Venezia — Arrivi da Venezia a Udine

On. 4.20 — 4.45 — 7.43
Ac. 8.20 — 5.5 — 10.7
Dir. 11.25 — 10.35 — 15.17
On. 13.15 — 14.10 — 17.5
Mis. 17.30 — 19.— — 22.50
Dir. 20.5 — 3.45

da Udine a Trieste — Trieste a Udine
On. 5.45 — 8.25 — 11.0
On. 8.— — 8.55 — 12.50
Mis. 15.42 — 16.25 — 19.42
Dir. 17.25 — 20.40 — 7.32

(1) Questo ... a Cormons ... da cui ripar... alle 6.57.

da Udine a Pontebba — Pontebba a Udine
On. 6.17 — 7.47 — 9.10
Dir. 7.58 — 8.52 — 9.55
On. 10.35 — 12.14 — 13.39
Dir. 17.15 — 18.8 — 19.13
On. 18.10 — 19.57 — 21.20

da Pontebba — Pontebba a Udine
On. 4.50 — 6.3 — 7.38
Dir. 9.28 — 10.10 — 11.—
On. 14.39 — 15.44 — 17.9
Dir. 18.22 — 19.2 — 19.45
On. 18.39 — 19.52 — 21.25

da Udine a S. Giorgio — S. Giorgio a Udine
M. 7.05 — 7.45 — 8.32
M. 8.04 — 9.05 — 9.53
M. 10.54 — 11.30 — 15.38
M. 12.55 — 19.10 — 20.33
M. 17.56 — 20.53 — 21.39

da S. Giorgio a Cervignano — Cervignano a S. Giorgio
D. 8.59 — 6.50 — 7.30
M. 16.46 — 12.50 — 13.49
D. 20.50 — 17.30 — 19.4

da S. Giorgio a Portogruaro — Portogruaro a S. Giorgio
D. 8.4 — 7.57
O. 9.2 — 9.1
M. 14.4 — 13.56
D. 19.19 — 16.40
M. 21.— — 20.47

da Casarsa a Portogruaro — Portogruaro a Casarsa
On. 5.20 — 8.15 — 9.—
Ac. 9.15 — 13.10 — 13.55
On. 14.45 — 15.40 — 16.15
On. 18.37 — 20.15 — 20.53

da Casarsa a Spilimbergo — Spilimbergo a Casarsa
Loc. 9.15 — 8.7 — 8.53
Mis. 14.35 — 13.10 — 14.00
Loc. 18.40 — 17.23 — 18.10

da Udine a Cividale — Cividale a Udine
Mis. 6.30 — 7.10 — 7.40
Mis. 8.40 — 9.20 — 9.49
Mis. 11.15 — 12.10 — 12.37
Mis. 16.5 — 17.15 — 17.46
Mis. 21.45 — 22.22 — 22.50

Tram[vai a va]pore
da Udine — a Udine
R. A. S. T. — S. T. R. A
6.40 — 7.30 — 7.47
8.45 9.5 — 9.55 10.15
15.5 15.25 — 14.36 14.55
18.10 18.30 — 19.36 19.55
(1) 20.35 — 21.44
Da Udine a [San Da]niele — San Daniele a Udine
10.25 11.30 — 12.26 13.17
(1) Dal 1 ... settembre ... sospesi dallo ... nei soli giorni festivi ... stato.

Fatti e commenti

La visita del Lord Mayor a Parigi

La famosa passeggiata nelle vie della capitale francese del primo magistrato della City nella grande carrozza dorata; vera risurrezione storica, che riporterà le generazioni già invecchiate ai loro teneri anni, solleverà l'entusiasmo della folla parigina.

M. Vaughan adunque percorrerà le strade di Parigi in carrozza di gala, e gli scorilli saliranno pure nella propria. Inoltre, gli ufficiali che compongono la Casa del Lord Mayor, portanti mazze e spade, interverranno essi pure.

Nelle varie comparse che il Lord Mayor fa, in gran pompa, nelle vie di Londra, usa la carrozza di gran gala, tirata da otto cavalli e guidata dal rubicondo signor Wright.

Senonchè quella che i parigini vedranno non è di gran gala, ma soltanto di gala.

La causa di questo inconveniente è da ricercarsi nel fatto che le ferrovie inglesi sono state costruite, la maggior parte, con uno scartamento più ridotto di quelle del Continente, onde non esiste un vagone abbastanza largo per poterla contenere.

La si poteva però imbarcare a Londra e trasportarla pel Tamigi e la Manica, o a Calais o direttamente a Parigi, ove si fermano tutti i giorni al *quai* del Louvre i piroscafi provenienti dal porto di Londra.

Le mense vescovili

Il comitato-parlamentare contro le mense vescovili si radunerà ai primi di novembre per prendere i necessari provvedimenti affinchè lo Stato agisca per colpire tutti quei vescovi che indebitamente godono di cospicue mense, senza adempiere ai loro doveri, curando solo d'arricchirsi.

Il vescovo di Reggio Calabria gode annue lire 32,352,39, quello di Pisa 90,092,06, quello di Aversa 43,101,51, Capua 40,818,27, Napoli 41,851,02, Molfetta 37,017,05, Taranto 35,840,52, Mileto 29,778,35, Cariati 25,691,81, Catania 58,618,10, Girgenti 45,631,32, Palermo 41,160, Cefalù 132,597,94, Mazzara 60,163,04.

Se non isbaglio, Nostro Signor Gesù Cristo si contentava di assai meno e predicava la carità.

«Mammona» per nulla l'han messo in croce!

E giacchè siamo in argomento di preti, riportiamo l'ordine del giorno della patriottica «Mazzini e Garibaldi».

Per Ferrer e Nakens

Eccolo:

L'Associazione «Mazzini-Garibaldi», commossa e indignata che all'alba del XX secolo riviva l'inquisizione e si manifesti col procedimento inumano contro il prof. Ferrer ed il Nakens; considerando che l'unica colpa del Ferrer fu l'aver promossa e sostenuta l'opera civile della «Scuola Moderna»; che l'unica ragione del procedimento deve ricercarsi nelle ire della falange gesuitica, bramosa di spegnere ogni manifestazione di progresso e di appropriarsi le ricchezze devolute alla redenzione morale del popolo spagnuolo; protestando contro misure che sono un'onta per ogni popolo civile; fa voti che il popolo spagnuolo e la democrazia europea sappiano, con una ben intesa e concorde agitazione, rendere alla libertà e all'opera sua feconda di bene tanto il prof. Ferrer, che il nobile e generoso Nakens.

Un analogo ordine del giorno votarono, riuniti nella sede del circolo «Giuseppe Garibaldi», i rappresentanti di tutte le associazioni anticlericali.

La salute del sultano di Turchia

E' quello che nessun giornale riesce a sapere esattamente.

Chi lo dà per moribondo, chi per morto addirittura, chi sano e vegeto come un giovinotto.

Ci sarebbe però un mezzo per sapere la verità, chiedere cioè informazioni al suo *Harem*.

Ma chi ci si mette?

L'organico postale-telegrafico

Il Ministero delle Poste comunica: — In questi giorni la Corte dei Conti ha restituito con alcune osservazioni il nuovo regolamento organico per l'amministrazione delle poste e telegrafi. Il Ministero si è apprestato a dare le risposte opportune per modo che la Corte nella prossima adunanza potrà deliberare definitivamente.

Il congedo dei volontari d'un anno

Il ministro della Guerra ha determinato che col 15 del prossimo mese di novembre siano inviati in licenza in attesa del congedo illimitato i volontari d'un anno di tutte le armi e di tutti i corpi che impresero servizio il primo dicembre 1905.

Le condizioni dei pareggiati

Gli insegnanti hanno presentato al ministro dell'I. P. un memoriale dal titolo: «Per le ragioni dell'equità» inteso a richiamare l'attenzione di S. E. sopra le conseguenze che avrebbe per molti di loro l'applicazione dell'art. 62 del nuovo regolamento 29 luglio 1906, relativo alla conversione dell'istituto a cui appartengono, in regio, non potrebbero essere assunti a servizio dello Stato, anche se avessero fatto nell'insegnamento ottima prova, se non sono stati nominati in seguito a regolare concorso. Ora, gli insegnanti osservano che non è equo ritorcere contro loro il fatto che la loro nomina non sia avvenuta nel modo suddetto, dal momento che lo Stato non obbligava gli Enti, da cui le scuole pareggiate dipendono, a scegliere il personale per concorso, e tuttavia riconosceva le nomine come regolari, e le sanzionava.

L'on. Lucifero salvato dalla moglie in mare

Sabato l'on. Alfonso Lucifero, deputato di Cotrone, essendosi, nel prendere il consueto bagno di mare, allontanato troppo dallo stabilimento balneare, preso da una forte corrente, corse grave pericolo di affogare, quando sopraggiunse vicino a lui a nuoto la sua gentile signora che riuscì a trarlo in salvo suscitando il plauso e l'ammirazione di tutta la cittadinanza.

Per la riforma della scuola media

La questione della riforma della scuola media entra ormai nel campo ufficiale della discussione, ma, purtroppo, fra le crisi continue della Commissione reale, si trascina avanti bene stento.

Non v'è dubbio oggimai che in tutti, anche nei più fermi sostenitori dell'insegnamento classico, una riforma nei programmi di tutti quattro gli istituti della scuola secondaria, torni necessaria.

Ma ancora però la questione non mi sembra ben posta nei veri termini, ragione per cui da un criterio esagerato di mutamenti si passi ad una esagerazione di ordine opposto, onde nasce facilmente conflitto di opinioni che rende più aspro ed insolubile il problema.

A me pare che l'opera della riforma dovrebbe ispirarsi ai criteri fondamentali, che ora mi farò ad esporre, sui quali sarebbero poi costituite le basi fondamentali della scuola unica.

Tre criteri sarebbero i criteri fondamentali: Mantenimento dell'indirizzo letterario e storico classico, riduzione dell'insegnamento grammaticale, aggiunta di cognizioni artistiche, scientifiche e pratiche a maggior corredo della coltura generale.

Ragione di polemica furono sempre i due primi, appunto perchè gli animi non si intesero mai bene su ciò che dove esser tolto e su quello che è giocoforza conservare.

La questione fu quindi con l'essere posta in altri termini: se si doveva abolire l'insegnamento del latino e del greco; ne venne così che le due lingue trovarono dei validi paladini come anche dei nemici inesorabili.

Ma il problema non è questo; esso è molto meno superficiale e più complesso, poichè consiste, io credo, nel fissare quale o quanta parte conti l'insegnamento classico nell'opera di coltura generale, e quale e quanta parte abbia in esso l'esercizio grammaticale.

E allora apparirà chiaro ad ognuno il difetto essenziale della nostra istruzione classica, che riduce lo studio piuttosto ad una esercitazione che ad una vera fecondazione dell'intelligenza, senza poi che sieno raggiunti alla fine gli intenti desiderati.

Poichè nessuno mi potrà assicurare che uno scolaro, che esca dal Liceo, dopo otto lunghi anni di grammatica latina, sappia leggere e gustare qualunque classico romano; nè, dopo cinque di greco, sia capace di intendere Platone a prima vista.

Nonostante il cimplinzamento di Zenoni e di Curtius, lo scopo finale, in massima, è tutt'altro che conseguito, senza notare poi che il licenziato dal Liceo difetta di utili cognizioni scientifiche ed è assolutamente digiuno per ciò che spetta alla conoscenza delle Arti Belle, cosa che per noi Italiani, superiori e maestri ad ogni altro popolo in tale ordine, costituisce la più grave lacuna della nostra scuola.

Ma è proprio necessario un lungo e frequente esercizio grammaticale per acquistare una buona coltura letteraria classica? Se si desse, ad esempio, una importanza maggiore alla storia della letteratura, non sarebbe miglior vantaggio? Pur troppo ci sono dei professori che di storia letteraria quasi non parlano in Liceo, o si perdono a commentare eroicamente Omero e Tacito!

Ed è veramente indispensabile che lo studio del latino incominci al primo anno di Ginnasio, quando all'alunno meglio converrebbe apprendere la grammatica italiana?

Il latino, insegnato immediatamente a chi proviene dalla scuola elementare, stanca enormemente le giovani menti, mentre da ragazzi adulti può essere appreso con più facilità e minore spesa di tempo.

Ma io vorrei chiedere anche ai più ortodossi sostenitori della scuola classica, se proprio sia necessario l'apprendimento del greco, oltrechè del latino, per dare alla nostra intelligenza quel solido fondamento di classicismo, che è la base della nostra coltura generale.

Non mi dite che ci vuole l'uno e l'altro, dal momento che si può dimostrare che ambedue concorrono allo stesso scopo, e che quindi uno dei due è superfluo. Non è sufficiente il latino, quando si sa che la vita, la civiltà, la coltura ellenica furono assorbite dalla romanità?

Se esaminiamo poi il programma del Ginnasio-Liceo dal lato delle nozioni scientifiche e specialmente di quelle pratiche, troveremo delle mancanze non lievi.

Un corso d'Igiene, ad esempio, chi pensò d'introdurlo mai nelle aule della scuola classica? Nessuna offesa sarebbe certo recata alla maestà di Tito Livio. Nè, d'altra parte, Cicerone moverebbe alcuna protesta se più d'una lingua straniera accompagnasse lo studio dell'antichità, recando seco un soffio di vita moderna.

E nel secondo anno di Liceo, anzichè infastidire l'intelletto con le astrusità della Logica, perchè non aprire il pensiero alla conoscenza, sia pure riassuntiva, del pensiero umano attraverso i secoli, con un corso di Storia della filosofia?

Ecco i problemi principali che si affacciano al riformatore della scuola media; ecco i quesiti che domandano, più che una risposta, una soluzione.

Ho parlato in modo speciale della scuola classica, perchè è quella che risponde o meglio deve rispondere al fine supremo di impartire una vera e larga coltura generale e su cui specialmente deve indirizzarsi l'opera della riforma.

Dirò in seguito del tipo, da molti vagheggiato, di scuola unica, a cui si ridurrebbe con la riforma la scuola media, e delle diramazioni che essa prenderebbe nel corso superiore.

Udine, ottobre 1906.

GELLIO CASSI.

Alla prossima Esposizione di Venezia

Il ministro d'Italia a Bruxelles ha comunicato al sindaco di Venezia che il Belgio parteciperà ufficialmente alla prossima Esposizione di Venezia, con una sezione importantissima di Belle Arti. Essa avrà sede in uno speciale edifizio che verrà costruito nel parco della mostra.

L'organizzatore della mostra sarà l'illustre critico d'arte Fierens Gevaert.

Il Municipio di Venezia ha disposto che i lavori comincino immediatamente.

Italiani condannati a Parigi

La Corte d'Assise della Senna ha condannato a morte un italiano, certo Negro che aveva colpito con un colpo di pugnale al viso un agente di polizia che lo conduceva, durante un processo avuto precedentemente dal tribunale correzionale, alla Conciergerie.

Vedi note e notizie in terza pagina

Per la difesa del Friuli

Una lettera all'on. Bissolati

Un friulano, che per ragioni di professione da molti anni risiede a Como ma che sempre ricorda entusiasticamente la terra natìa, ha indirizzato al deputato Bissolati la seguente lettera che ci piace riportare.

Como, 13 ottobre 1906.

All'on. sig. Leonida Bissolati
deputato al Parlamento
ROMA

Onorevole Signore,

Ho letto ieri sera, con molto ritardo, l'esito del «referendum» sulla propaganda antimilitarista promosso dall'*Avanti della Domenica*, riportato riassuntivamente dal *Corriere* (6 corr. ed. del *mattino*) — e ritorno e mi fermo alla risposta da Lei data, perchè in essa credo di trovare un'inesattezza, che — se così è — mi pare valga la pena che la richiami alla di Lei attenzione.

Se mi sarò sbagliato — cosa più che possibile — mi perdoni l'incomodo che Le arreco, considerando la bontà della intenzione che mi muove a farlo.

L'inesattezza, secondo me, consiste o, meglio, esiste nel dubbio implicitamente contenuto nella domanda che Ella si rivolge: «Ed è proprio vero — io conosco un po' da buon alpinista il Trentino ed il Cadore — che le nostre frontiere sieno assolutamente indifese»; domanda questa, la quale, se letta da un friulano, può sembrare quasi disposta a permettere che il mondo creda che l'Italia — sia pure, l'Italia politicamente intesa — termini proprio là, sulle Alpi del Cadore, dove effettivamente abbiamo alcune fortificazioni discretamente rispettabili.

Senonchè, un po' toccato sul vivo, direbbe un buon friulano: «L'Italia, o fratelli d'Italia, non finisce là: ad Est delle Alpi Cadorine vengono le Alpi *Carniche*, poi segue una porzione delle Alpi Giulie, poi la pianura friulana che si stende sino a bagnarsi nell'Adriatico; abbiamo, cioè, ancora tutto il territorio che forma la vasta provincia di Udine, la quale ora e sempre, io spero, farà indissolubilmente parte della grande nazione italiana. E quella provincia, onorevole Bissolati, non ha neanche l'ombra di una fortificazione qualsiasi!».

Così, io, propenso a ritenere che, nello scrivere di fretta quel suo giudizio, Le sia sfuggita questa circostanza di luogo e di fatto da me ora enunciata, sento, tuttavia, imperioso il bisogno di rilevargliela espressa*mente: essendo*, d'altra parte, convinto che se l'avesse avuta presente (quella circostanza) Ella, così fine e giusto scrittore e uomo politico com'è, per lo meno, avrebbe espresso in altri termini quel Suo dubbio; nessuno osando ammettere che da Lei possano esse ignorate le condizioni in cui si trova (rispetto all'Austria) la provincia di Udine, quella mia piccola patria amatissima, troppo ed eternamente dimenticata ed abbandonata da tutti gli altri italiani, incominciando dai signori Governi. A proposito di tali condizioni, Ella ricorderà, infatti, che subito dopo Pieve di Cadore, partendo dai pressi del Mauria e via, a Levante sino al Monte Canin e, giù, a Mezzogiorno sino al mare, quella linea curva del confine, misurante forse un 150 chilometri non solo non è o bene o male fortificata, ma è precisamente ed assolutamente inerme ed indifesa, nel senso più squallido ed impressionante dell'espressione. E questa — volere o non volere — è la pura verità.

Le Cooperative Agricole nella lotta contro la pellagra

per il Dott. VINCENZO-LUIGI CANEVARI

(Cont. e fine, vedi num. di sabato)

Ora dati questi risultati ed i vantaggi che in seguito i lavoratori e l'agricoltura ne potranno senza dubbio risentire, come assicurano i «*tecnici*» noi abbiamo voluto osservare se le cooperative agricole possono riuscire efficaci per combattere l'*intossicazione* maidica, come, a priori sembra, evidente.

E a questo scopo formulammo il seguente questionario che abbiamo fatto inviare dal valoroso amico dott. Olindo Gorni, indubbiamente il più informato, a tutti i medici ed Ufficiali sanitari dei Comuni dell'Alta e media Italia, ove funzionavano le cooperative agricole.

Provincia di.... circondario o distretto di.... comune di.... condotta medica di....

1. — Anno nel quale furono istituite le *cooperative agricole* o *affittanze collettive*:

2. — Brevi cenni sul funzionare delle Cooperative agricole:

3. — Numero dei pellagrosi denunciati (anno per anno) nel quinquennio o almeno nell'anno prima dell'istituzione della cooperativa:

4. — Numero dei pellagrosi (anno per anno) denunciati dopo la costituzione della cooperativa:

5. — Ritiene il medico condotto, o l'Ufficiale sanitario che le cooperative agricole siano da raccomandarsi come assetto economico della proprietà terriera contro la pellagra?

Il medico condotto o l'Ufficio sanitario

Data....

Effettivamente l'inchiesta non diede i risultati che ci aspettavamo; era nostra convinzione che in un argomento come questo della più alta importanza pratica per debellare una malattia che è vergogna d'Italia, tutti i medici rispondessero all'invio, nonostante la costituzione recente della maggior parte delle cooperative.

E' doveroso però, e se siamo lieti, di segnalare la collaborazione dei colleghi di:

1. Campagnola (Provincia di Reggio Emilia).
2. S. Vittoria (Gualtieri) idem.
3. Baggio (Provincia di Milano).
4. Biandronno ed Uniti idem.
5. Bernareggio (Aicurzio) idem
6. *Calvenzano (Prov. di Bergamo).*
7. Magnago (Prov. di Milano).
8. Mariano Comense (Prov. di Como).
9. Pozzuolo Martesana (Prov. di Milano)
10. Treviglio (Prov. di Bergamo).
11. Vailate (Prov. di Cremona)
12. Vaprio d'Adda (Prov. di Milano).

Eccettuato il collega di Santa Vittoria che non scorge alcun nesso fra i due fatti, gli altri sono convinti dell'utilità delle cooperative agricole e le raccomandano.

E anche noi vivamente le raccomandiamo e bene auguriamo per esse.

Ma perchè la cooperativa agricola rigogliosa sviluppi non basta unicamente la virtù dell'iniziativa privata, occorre l'intervento del Governo con tutti i grandi mezzi dei quali può disporre; fa duopo che il governo nazionale impari da quello germanico.

I tedeschi dicono ai loro operai: Se vi riunite in società cooperative, qualunque esse siano, noi vi daremo il capitale, l'istruzione, l'organizzazione della quale difettate. E infatti in Prussia il Ministro d'Agricoltura e le Unioni nazionali nei primi inizii somministrano persino gratuitamente istruttori, statuti, progetti d'impianto, registri, contabili ecc. a tutti coloro che vogliono costituirsi in cooperative.

Prospereranno e si moltiplicheranno in Italia le cooperative agricole? Noi ce l'auguriamo e come uomini di cuore e per le nostre convinzioni. Le cooperative agricole saggiamente condotte, nonchè le istituzioni profilattiche e curative oggi largamente diffuse varranno senza dubbio a far scomparire dalla patologia umana, il vergognoso capitolo che tratta della pellagra e a far prosperare l'agricoltura, il maggior fattore per lo sviluppo economico e morale della nazione.

Conseguentemente a questo peculiare orientamento del congresso presento all'approvazione del congresso il seguente ordine del giorno:

«Il terzo Congresso Pellagrologico italiano riunito in Milano nei giorni 24, 25, 26 settembre 1906

convinto

che il problema pellagrologico non potrà mai essere completamente risolto se oltre i provvedimenti profilattici e curativi non sarà trattato come quesito agricolo economico sociale,

considerando

come principii fondamentali per il miglioramento economico e morale dei lavoratori dei campi l'organizzazione e la cooperazione, per l'attuazione dei postulati più urgenti quali un'alimentazione idonea ai bisogni dell'organismo e abitazioni salubri,

fa voti

che prosperino e si formino cooperative agricole in tutte le regioni italiane ove le condizioni dell'ambiente agrario permettono il loro adattamento

e confida,

che il Governo come gli altri Enti con ogni appoggio morale e finanziario ne agevolino la costituzione e lo sviluppo.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui scade l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Udine, Tip. ... Bardusco

Ora, intendiamoci, non che io, dati i miei sentimenti, abbia una grande smania nel volere che si provveda, nel mio paese, a grandi opere di difesa, e che vi si seppelliscano troppi milioni che preferirei veder spesi in una maggiore e più razionale istruzione popolare: «Sempre più luce! Sempre più luce!!» — io vorrei anzi che, specialmente, la linea del confine politico, digradando dalle Alpi Giulie fa traverso la pianura friulana sino al mare, rimanesse qual'è, senza riparo alcuno: tanto mi rivolta il pensiero di costruire, fortificazioni e di puntar cannoni in quel luogo, dove, così di quà come di là dal confine, siamo tutti italiani, anzi tutti friulani. Per tale modo di sentire, se suonasse l'ora fatale di un *conflitto* con l'Austria e di un tentativo d'invasione da parte delle truppe austriache, io, da giovane friulano quale sono, vorrei che a difesa di quella linea sorgesse e si disponesse a guisa di «formidabile baluardo inerme ed intangibile» la fiera, italica gioventù friulana, alla quale non invano si parla di ideali nuovi e non invano (ne son sicuro) è affidata la custodia dell'italianità in quell'estremo lembo *orientale* della Terra nostra. Ma — per concludere, — o Illustre Signore, dal fare questo bellissimo sogno, che ormai è certo il sogno di tutti i giovani friulani, al dimenticare, nella discussione di un argomento così importante anzi vitale non solo pel Friuli ma anche per tutto il resto d'Italia, al dimenticare, dico, nettamente ed *olimpicamente* tutt'intera quella provincia, molto, anzi troppo ci corre. Ci corre la dura realtà delle cose, a proposito della quale Ella non ha certo bisogno dei miei lumi per vedervi chiaro.

Mi lasci, però, fare questa raccomandazione: «che se capita «sul tappeto», direttamente o indirettamente, *la questione della difesa lungo* il confine austriaco, si parli pure del Trentino e del Cadore (i quali, poco o troppo, sono di già serviti) ma non si lasci passare sotto silenzio la provincia del Friuli, la quale, a parte il bel sogno vagheggiato, in caso di guerra, così com'è, resterebbe troppo facile preda del nemico, troppo presto sacrificata: *mentre essa, o italiani*, merita forse qualche sacrificio anche da parte vostra, voglio *dire da parte* della grande Patria comune, sacrificio o tributo il quale dimostri che, per lo meno, c'era e c'è la buona intenzione di concorrere a salvarla» Sì, uniti e concordi: tutti per uno, uno per tutti: chè, qui, fra gli italiani, non debbono più sussistere aspri dissensi per diversità di ideali politici e sociali; qui si tratta della salvezza e della indipendenza comune!

Due anni or sono, quando ebbero luogo le manovre alpine, in Carnia, io mi sentii, già fin d'allora tentato di scrivere qualche cosa di simile, ciò che feci cercando di confutare alcune asserzioni contenute in un articolo pubblicato da Luigi Massuero sulla sua «Provincia di Como», che mi parve avesse *trattata* la *faccenda con* incompleta cognizione dei luoghi in discorso. E ora fatte più mature e concrete quelle idee penso che «all'opera di difesa del Friuli si potrebbe efficacemente e sufficientemente provvedere col rendere più comoda ed abbondante la rete ferroviaria che congiunge la provincia di Udine col resto d'Italia, e *con* l'attuare una *apposita*, ma pratica ed economica, predisposizione delle piazze di Osoppo, di Cividale e di Palmanova, alle quali, sulla sinistra del Tagliamento, dovrebbero corrispondere altrettante piazze per le riserve, pei depositi e pei rifornimenti».

Non varrebbe la pena di mettersi all'opera, considerato il perdurare delle *agitazioni irredentistiche* e la disposizione d'animo che hanno verso di noi i Governi ed i Popoli austriaci (*specialmente* i croati, i tedeschi e gli slavi, i quali ultimi, come i croati, fanno opera indefessa per invadare il campo d'azione degli italiani e per sostituirsi ad essi) ai quali per ora e per molto tempo sarà perfettamente inutile parlare *di Socialismo?*

«Dokei moi, o Socrates!».

Quanto al complesso della questione ed ai giudizi che furono espressi, mi piace il pensiero di Novaro, il quale, senza entrare nei particolari, ha abbracciata tutt'intera la questione e, a mio avviso, l'ha considerata felicissimamente.

Ed ora, se contro *ogni mia* aspettativa Ella credesse di prendere occasione da questa — ahimè! — troppo lunga e troppo povera chiacchierata, per ritornare pubblicamente sull'argomento, va da se che non occorre anzi non bisogna nominare chi ne fu causa. Io, assecondando, senza troppo pensarci sopra, un prepotente impulso del cuore, *mi sono permesso di interloquire* o di parlare a Lei direttamente, in faccia, con quell'entusiasmo che in *me* accendono sempre le cause che stimo buone, con quell'entusiasmo, dico, che vorrei ardesse costantemente alto e forte nell'anima d'ogni cittadino italiano, anche nella classe bottegaia, alla quale io appartengo. Ma io voglio restare, dunque, quello che sono: una delle tante piccole ruote dell'industria comasca, e come tale non m'è lecito nè vorrei permettermi lussi di pubblicità.

Gradisca i distinti ossequi.

(*Segue la firma*)

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Di nuovo la crisi comunale

Il prof. Gellio Cassi ha inviato sabato al signor Prefetto la lettera che qui riportiamo integralmente:

Ill.mo signor Prefetto della Provincia di

Udine.

Non l'opposizione dell'Unione democratica di Latisana all'amministrazione Marin per mezzo del *Paese* (opposizione fatta di principii e non di personalità), ma l'acrimonia di un anonimo corrispondente del *Giornale di Udine* (V. numeri di sabato 6, lunedì 8 e giovedì 11) il quale ha trascinato la lotta nel campo degli odii personali, è cosa che spiace a tutti gli animi onesti e che fa poco decoro al nostro paese.

Questa la verità.

Protesto quindi contro il tendenzioso apprezzamento contenuto nella lettera a Lei inviata da autorevole persona di Latisana, con la certezza che Lei non mancherà di farsi un esatto concetto del vero.

Con la massima osservanza.

Devot.mo
Prof. Gellio Cassi
Presidente dell'Unione D. di Latisana

×

Noi non possiam che confermare le parole del prof. Cassi, osservando nel tempo stesso come la lettera *dell'autorevole persona di Latisana* sia apparsa contemporaneamente nel *Giornale di Venezia* e nella *Gazzetta di Udine*, vale a dire nei due unici giornali che attaccarono rabbiosamente l'U. D. e il suo Presidente, e non sia stata, ad esempio, inviata alla *Patria del Friuli*, che nella lotta rimase neutrale.

Che sieno dunque gli insultatori che mettono ora le mani avanti per non cadere, e che nel timore di un capitombolo gettano sul nostro giornale la colpa se la lotta è degenerata nelle ingiurie e negli attriti? Quale mirabile esempio di cattiveria e di doppiezza cotesto! E poi, che pretendono dal Capo della Provincia quei signori? Forse vogliono raccomandarsi?

Quale senso di correttezza, verso l'autorità superiore! (*Nota della Redazione*).

Palmanova

Per l'igiene e per l'estetica

14 — L'Amministrazione Comunale farebbe opera pur buona interessando il Governo, perchè pare c'entri il Governo, di fare (dopo quaranta anni) *pulire le fosse attorno* la Città presentemente con un metro di melma. Non solo, oltre la melma vi si scorge dell'erba lunga quà e là con cespugli e banchi galleggianti di muschio.

Va bene che ora quelle fosse non servono più, ma non per questo debbono esse divenir fomite di miasmi tutt'altro che igienici ed offrire una vista sgradevolissima.

San Giorgio di Nogaro

Scuole

13 (*Furio*) — Il 15 corr. avrà luogo, nelle nostre scuole, la inscrizione degli alunni ed il 22 successivo le relative lezioni pel nuovo anno scolastico

Grup?

E' stata constatata in paese la presenza di un caso di *grup* e sfortunatamente in un figliuolo di un egregio signore.

Siamo spiacentissimi e di gran cuore auguriamo a quel bambino una pronta guarigione.

Sacile

La mirabolante soluzione della crisi al Comune

14. (*Enea*) — Giovedì presenti 12 consiglieri, il Consiglio elesse la nuova Giunta dopo aver accettato le dimissioni di quella presieduta dal co. Bellavitis.

Si era in seconda convocazione essendo andata deserta la prima seduta; ciò non ostante mancava il numero per addivenire alla nomina del Sindaco.

Riuscirono eletti assessori: De Martini con voti 11, Della Janna con 11, Bonato con 10, e Fornasotto dopo due prove di votazione con 7!!

Visto il magnifico esito dello scrutinio le amiche preparano una serenata.

Furono nominati supplenti il taciturno Pagotto *omogeneo* e il frondeggiante Gasparotto.

Ora non pare più impossibile (e finalmente tutti l'han capita) che chi, dall'alto del suo cielo, pretende di dare *il la* in tutte le virtù civiche, abbia scelto il Municipio per sbizzarrire le proprie voglie senili.

L'apparizione buffa e barocca di questa Giunta immemore del proprio essere che sembrerebbe nata col compito precipuo o col mandato imperativo di confermare in carica il consiglio dello Spedale, perchè questo, pari sempre a sè stesso, *possa vincere* un puntiglio contro il chirurgo licenziato due anni fa, questa apparizione meriterebbe di essere fermata in un *vaudeville*.

Un assessore clericale cattolico osservante, e nel commercio dei casalinghi, l'altro viaggiatore e repubblicano, l'altro pensionato e se non erro radicale, *tutti e tre seguaci di Tacito*, il quarto avvocato, socialista, integralista in continuo divenire involutivo, hanno la sola omogeneità comune intellettuale del nuovissimo titolo

E devono ben felicitarsi a vicenda, perchè la parte loro assegnata non potrebbe eccellere maggiormente nè per dignità nè per serietà.

Non meraviglia che questi poveri diavoli si prestino al gioco, ma stomaca che le altre persone così dette per bene, spinte da un volgare opportunismo, favoriscano commedie discreditanti la nostra città.

Per l'influsso nefasto di pochi patroni grossolanamente furbi o superlativamente sfrontati, ma molto meno intelligenti e rispettabili di quanto essi si credano, Sacile potrà essere destinata *a tutti gli esperimenti marionettistici* fondati sull'ignoranza del pecorume.

Per memoria imperitura un comitato sacilese sorto nel giorno della lacrimata partenza della Superiora, farà incidere a caratteri d'oro sopra un marmo fatidico, i nomi dei nostri verecondi reggitori & Consorti, e al posto d'onore ricorderà *tutti* gli illustri commissari e i molto illustri e benemeriti prefetti che tollerandola ne tutelarono l'opera.

S. Giorgio della Rich.

Meritata onorificenza

15 — Con vivo piacere annunciamo che la nostra *Cassa Rurale di Prestiti* (sede in San Giorgio della Richinvolda) è stata giudicata — dalla Giuria dell'Esposizione di Milano — meritevole della medaglia d'oro.

Ecco un'onorificenza che onora i preposti a questa utilissima istituzione agricola.

Maniago

Consiglio Comunale

14 — Oggi ebbe luogo la seduta ordinaria del Consiglio. L'esame del Bilancio 1907 venne rimandato ad altra seduta, onde dar tempo ai Consiglieri di prenderne esatta conoscenza. Ad assessori effettivi vennero nominati i signori *Toffolo*, Culai Sante, e Rosa Giuseppe. A Maestro della frazione di Campagna venne nominato il signor Zotti, coll'incarico dell'insegnamento del disegno nel Capoluogo.

Buia

I festeggiamenti di domenica

14. (*Min.*) — Sarebbe il caso di dire: «o che bella festa, o che bella festa»; già... è proprio così, Buia da diversi anni in ottobre, dà attraentissimi festeggiamenti, quest'anno poi sebbene il solito Comitato, si sia svegliato un po' tardi, pure ha voluto eclissare le feste degli anni passati. Sentite:

Festeggiamenti che si daranno in Buia nei giorni 21 e 22 ottobre 1906:

Domenica 21. — Inaugurazione della luce elettrica.

Ore 8 ant. — Passeggiata della banda di Buia.

Ore 9 1/2. — *Tiro al fringuello* con numerosi premi in denaro e medaglie.

Ore 1 pom. — Corse ciclistiche (due corse) coi seguenti premi:

I.a corsa «Incoraggiamento»: 1.o premio med. d'oro; 2.o grande med. d'arg.; 3.o med. d'argento.

II.a corsa «Friuli»: 1.o premio oggetto di valore e L. 60; 2.o id. id. 30; 3.o id. id. 15.

Ore 4 pom. — Tombola a beneficio del *Patronato* scolastico coi seguenti premi: Cinquina L. 25, I. Tombola L. 100, II. Tombola L. 75.

Ore 7 pom. — Illuminazione straordinaria del palazzo municipale, e della piazza S. Stefano con potentissimi fari elettrici.

Ore 8 pom. — *Concerto* della distintissima banda di Tricesimo.

Lunedì 22 ottobre — Grande mercato settimanale

Ore 8 pom. — Sveglia e passeggiata della banda locale.

Ore 4 pom. — Lancio di globi areostatici.

Ore 7 pom. — Illuminazione generale del paese.

Se Giove Pluvio sarà benigno e se il comitato farà le cose per benino (di ciò non è a dubitarne, data la lena febbrile con cui s'è messo all'opera, ci divertiremo, e siam più che persuasi che altrettanto sarà dei forastieri che vorranno visitarci in quei giorni.

Prepotto

Doganiere disgraziato

15 — L'altra sera la guardia di finanza Ottavio Lenzi della brigata di Prepotto si trovava in servizio di perlustrazione sui monti presso il confine austriaco, nella località S. Martino.

Ad un tratto vide avanzarsi un gruppo di contrabbandieri e si diede a inseguirli. Nella corsa giù per le balze della montagna, la guardia pose un piede in fallo e cadde malamente.

Accusando un forte dolore alla spalla destra, si trascinò fino a Prepotto ove il medico locale gli riscontrò una grave *lussazione della spalla stessa*.

Il Lenzi fu allora condotto a Udine e ricoverato nell'Ospitale militare: quivi fu dichiarato guaribile in 40 giorni

CRONACA CITTADINA

(*Il telefono del* PAESE *porta il N. 2-11*)

Società operaia generale.

La seduta di sabato della Direzione

Nella seduta di sabato la Direzione approvò il verbale dell'ultima seduta del Consiglio.

Respinse la domanda di sussidio della vedova di un socio.

Non accettò le dimissioni di un consigliere perchè non motivate.

Venne data comunicazione delle Società operaie cittadine che aderirono all'istituzione di un ricreatorio laico.

Si decise chiedere il permesso all'*on.* Municipio per usufruire di una stanza della Società Operaia in cui possano desinare gli operai lontani dalla propria abitazione.

A lungo si parlò sul contegno della Direzione e Consiglio riguardo al rigetto dell'elaborato della Commissione per la riforma allo statuto.

Venne data lettura di un articolo inserito sulla *Patria del Friuli* e scritto dal sig. Virgilio Morali, impiegato alla Banca *Commerciale*, sulla *formazione* di depositi per parte degli operai con lo scambio di buoni-valore di piccolo taglio garantiti ed emessi dalla Società Operaia generale o da qualche Istituto di Credito, e ciò per agevolare e facilitare il commercio, nel contempo però far sentire il beneficio dell'interesse ai depositandi e così avviarli *al* principio dell'economia e del risparmio. Venne stabilito di convocare il Consiglio sociale per informarlo di ciò, invitando il sig. Morali a dare esaurienti e precise delucidazioni in proposito.

Infine vennero discussi parecchi argomenti d'indole amministrativa.

×

Il *Gazzettino* di sabato, erroneamente annunciò che in detta sera avrebbe avuto luogo l'assemblea generale dei soci anzichè la seduta della Direzione.

Perciò molti furono i soci che si recarono alla sede della Società Operaia: fra questi v'era anche il signor Francesco Pizzio che doveva svolgere la sua interpellanza sull'ingresso della bandiera sociale nelle chiese.

Ma il Pizzio e gli altri dovettero ritornare sui loro passi: perciò l'interpellanza *verrà presentata* e svolta sabato 20 corrente.

Società Dante Alighieri

La seduta del Consiglio

Sabato sera ebbe luogo l'annunciata riunione del Consiglio della Sezione udinese della Società «Dante Alighieri».

Presiedeva l'avv. cav. L. C. Schiavi. Presenti: prof. cav. Fracassetti, avv. co. Ronchi, dott. Valentinis, avv. Baschiera, dott. Luzzatto, cav. De Pauli e avv. co. Caporiacco.

Il Presidente comunicò il bilancio della gestione 1905-1906 approvato dai revisori. Da esso risulta che le entrate furono di lire 7708, di cui ne furono erogate per gli scopi sociali lire 5573; inoltre furono versate al Consiglio centrale di Roma 900 lire rappresentanti le quote di sei soci perpetui.

Il Consiglio approvò in questi estremi il bilancio che verrà sottoposto al voto dell'assemblea in novembre.

Fu discusso anche sul congresso di Genova che si terrà *nei giorni* 24, 25 e 26; circa però i rappresentanti del *comitato* udinese a quel congresso, nulla venne deciso; entro la settimana verrà pubblicato l'elenco dei delegati di cui si attende l'adesione.

I calzolai a banchetto

I calzolai di Udine hanno festeggiato ieri il 23° anniversario della loro Società di M. S. riunendosi a banchetto in una vasta sala della rinomata trattoria del signor Anderloni *Al Trombone* in via Pracchiuso, riccamente addobbata per la circostanza.

Il sontuoso pranzo fu servito inappuntabilmente e l'allegria più cordiale durò ininterrotta.

Il presidente signor Giuseppe Tedeschi pronunciò infine un nobile discorso, ricordando la fondazione della Società e raccomandando a tutti la concordia per il benessere sociale.

Venne fragorosamente applaudito e ben si meritava poichè dimostrò con forma eletta di rappresentare degnamente il sodalizio.

Il banchetto ebbe fine fra cordiali saluti ed auguri, lasciando in tutti gli intervenuti la migliore impressione del geniale convegno.

Esito di un concorso artistico

Al concorso bandito dalla *Libertà della Domenica* di Padova per una testata artistica risposero 22 concorrenti.

La commissione incaricata di riferire, dopo un esame accurato dei bozzetti, composta dei Sigg. Giovanni Vianello pittore, cav. Giovanni Rizzo scult. Adone Nosari capo redattore della *Libertà* ha pubblicato la sua relazione concretando la terna seguente:

Ursus I — Ursus II — In gurgite vasto di uguale valore.

Il premio dovrebbe andar diviso, ma aperta la busta, si trovò il Sig. *Giuseppe Fabiano* di Treviso autore di tutti e tre i bozzetti. A lui spetta perciò il premio completo come, da concorso.

Sfugge agli agenti di P. S. e finisce all'Ospitale

Il merciaio Fabbro Giovanni d'anni 36 da Claut e il meccanico Della Carbonara Marcello d'anni 37 da Verona, entrambi abitanti in Via Anton Lazzaro Moro 29, si trovavano ieri — alquanto alticci — nell'osteria dal *Ciargnell* situata nella predetta via.

Questi due tomi ad un certo punto si misero a fare un baccano indiavolato, molestando ed insultando quanti si trovavano nell'esercizio non solo, ma rompendo per puro istinto vandalico alcuni bicchieri.

L'oste chiamò gli agenti di P. S. che allontanarono i due furiosi amici, ma poco dopo il Della Carbonara ritornava nell'esercizio, ripetendo le sue prodezze.

Gli agenti tornarono ma questa volta invitarono il meccanico a seguirli in Questura.

Il *Della Carbonara* non oppose la minima resistenza, ma giunto, fra le due guardie, in Piazza V. E. con mossa rapidissima spiccò un salto all'indietro e si diede a correre per via Cavour senza che gli agenti potessero fermarlo.

Disgraziatamente per lui, nello svoltare l'angolo della casa ove sta per aprire il nuovo *Aquarium* il signor Giuseppe Ridomi, andò a battere la faccia contro il muro producendosi una larga ferita alla fronte, superiormente all'occhio destro.

Col mezzo di una vettura gli agenti dovettero accompagnare all'Ospitale il Della Carbonara che fu curato dal medico di guardia e giudicato guaribile in 12 giorni.

Le mostre di ieri sera

Malgrado il pessimo tempo molta gente si è recata ieri sera a visitare le mostre dei negozi **Lavarini** e **F.lli Ciain e C.**

Ammirata la Ditta Lavarini per la ricchissima esposizione di ombrelli, valigie, bastoni, ecc. e molto apprezzata la bellissima mostra delle Pelliccerie.

Tutto era disposto con ottimo gusto.

—

Riuscitissima oltre ogni dire la mostra del negozio di *manifatture* F.lli Ciain e C.

I bravi agenti trasformarono completamente il negozio facendolo raffigurare il traforo del Sempione; era formato interamente da pezze di stoffa fantasia, nazionali ed estere, da velluti di ogni qualità, stoffe per signora, gommate per impermeabili; modelli in **garza** *per vestiti*, che la *Ditta importa direttamente* da Parigi.

Ma ciò che più formava l'ammirazione dei visitatori, anche per la loro originalità, erano le guarnizioni florate — esposte in una delle vetrine — applicabili ai *draps*, ultima novità della moda parigina.

Concludendo: ottimo gusto nella distribuzione e *ricchissima* la mostra.

Alla intraprendente Ditta e ai bravi agenti, congratulazioni.

L'apertura delle scuole

Il cominciamento delle lezioni nelle scuole medie della città, anzichè al giorno 16, avrà luogo il giorno 18 corr. avendo così disposto il R. Provveditore.

Un conto colla giustizia

doveva saldare certo Marcellini Bernardino fu Iseo da Manzano perchè con sentenza del 20 settembre scorso, il Pretore Urbano lo condannava a un mese di carcere per ubbriachezza.

Ieri il vigile Scoda trovò il Marcellini in Via Savorgnana *sconciamente* ubbriaco e perciò lo accompagnò in Caserma di P. S.

Il maresciallo, osservato che il troppo devoto a Bacco **aveva** quel tal conto da pareggiare, lo fece stamane passare alle Carceri.

Gli spazzini comunali

presentarono *in questi giorni* una domanda all'on. Giunta intesa a chiedere un miglioramento al loro attuale salario.

Sappiamo che la Giunta ha respinto tale istanza motivandola dal fatto che agli spazzini fu aumentato il salario nel dicembre 1905, sì che anche rispetto agli altri salariati essi si trovano in *condizioni soddisfacenti*.

Un lutto. Da S. Daniele ci giunge una triste notizia. Il giovane, non ancora trentenne, Ennio Gonano, fratello del nostro egregio amico avv. Emilio, si è spento stamane.

Il luttuoso annunzio ci riempie di dolore, tanto più che nel percorso d'un anno la famiglia Gonano rimase colpita da due irreparabili sciagure. Le condoglianze che con l'animo addolorato, mandiamo alla famiglia del compianto, riescano ad essa di qualche conforto in quest'ora di ambascia.

—

Anche ai congiunti del nob. Antonio De Carli, impiegato all'Intendenza di Finanza spentosi ieri a 61 anni, presentiamo le nostre condoglianze.

Un notevole discorso dell'on. Brunialti a Lusiana

Ieri l'on. Brunialti, fratello del nostro Prefetto, tenne un applaudito discorso durante un banchetto che ebbe luogo a Lusiana, in provincia di Vicenza.

Erano presenti molte autorità e notabili della Provincia e dei Comuni.

L'on. Brunialti parlò di strade, di progressi civili, del crescente benessere di quelle contrade.

Raccomandò il buon mantenimento delle strade.

Ebbe roventi parole per l'assurdità ferroviaria, pur riconoscendo tutte le difficoltà di cui deriva. Deplorò l'abbandono in cui è lasciata la frontiera orientale e dimostrò di non essere in contraddizione col non avere appoggiata una generale riduzione degli armamenti e coll'avere preso parte con entusiasmo alla conferenza interparlamentare di Londra per la pace.

Si domanda se il Veneto debba vivere in apprensione, per la sua frontiera orientale sguarnita; deplora che sia stata abbandonata la legge per l'istituzione del Magistrato delle acque. Difende con calore gli interessi supremi della Provincia.

Alla fine ottiene un caloroso e meritato applauso.

Sappiamo che a Roma il discorso dell'on. Brunialti è oggetto di vivi commenti specialmente per ciò che riguarda la difesa orientale.

I lavori nel nostro Duomo

Il *Crociato* di Sabato ha un articolo sui lavori che vengono eseguiti nel nostro Duomo per ordine dell'autorità comunale.

In complesso il *Crociato* approva tali lavori, solamente cade in una grande inesattezza, difatti dice che i lavori durano da *sei mesi*, mentre invece durano solamente da *tre mesi e mezzo*.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 7 al 13 ottobre 1906

Nascite

Nati vivi maschi 16 femmine 11
» morti » »
» esposti » »
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Bragato falegname con Erminia Castronin casalinga — Emilio Viglietto possidente con Maria Roccia agiata — Alessandro Benedetti fuoc. ferroviario con Lucia Stroili casalinga — Antonio Cotterli elettricista con Anna Cristofoli casalinga — Augusto Bevilacqua disegnatore con Fenena Di Bert casalinga — Francesco Marino muratore con Anna Maria Maieron cameriera — Antonio Pravisano operaio di ferriera con Caterina Maria Grassi casalinga — Francesco Martin operaio di ferriera con Luigia Mucin tessitrice — Giorgio Vida sarto con Irma Zilli contadina — Antonio Gori facchino con Giovanna Dario casalinga

Matrimoni

Silvio Borroni fuochista ferroviario con Emilia Flora sarta — Pietro Clocchiatti meccanico con Giovanna Franzolini casalinga — Francesco Marin meccanico con Verginia Cecchini setaiuola — G. B. Sozziero agente di commercio con Adelaide Pizzolato sarta — Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga — Lazzaro Franzolini operaio di ferriera con Letizia Pigano tessitrice.

Morti

Antonia Marcuzzi-Marcuzzi fu Daniele d'anni 76 casalinga — Vittoria Sacco-Paschei fu Gio. Batta d'anni 80 serva — Italia Milani-Della Pasqua di Francesco d'anni 27 casalinga — Marianna Bertolissi-Clocchiatti fu Angelo d'anni 73 contadina — Angelica Mingulli fu Francesco d'anni 87 civile — Gio. Batta Pravisani fu Angelo d'anni 60 agricoltore — Antonia Petrozzi-Toso fu Giovanni d'anni 60 casalinga — Angelo Moro fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore — Luigia Pojana-Coletto di Olivo d'anni 42 contadina — Fabio Fabello fu Pietro d'anni 72 tessitore — Giovanni Plussig di Valentino d'anni 35 calzolaio — Pietro Fucaro fu Francesco d'anni 64 sàlterato — Natale Di Giusto fu Giovanni d'anni 44 agricoltore — Elisa Florean di Luigi d'anni 26 serva.

Totale N. 14, dei quali 3 a domicilio.

Beneficenza. Per onorare la memoria della compianta Marchesa Angelina Lampertico Mangilli, pervennero alla «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte: Andrea Giulio Urbanis L. 20, Cav. Avv. Andrea Ronchi 10, Co. Chiara Bearzi Colombatti 5.

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

Rivignano

Consiglio Comunale

14. (*Frigio*) — Si tenne ieri seduta consigliare, presenti dodici su diecinove consiglieri in carica, e venne approvato a voti unanimi il bilancio preventivo 1907.

Per il giorno 21 corr. è annunciata un'altra seduta consigliare per trattare un' importantissimo ordine del giorno.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Un discreto pubblico assisteva allo spettacolo di sabato, dato dalla distinta Compagnia *Bendazzi-Garulli*.

I due equilibristi aerei *Laclaire* si fecero ammirare per l'ardimento e per la sicurezza dimostrato nei loro esercizi ed ebbero alla fine molti applausi.

Il celebre ventriloquo *John Gasser* diverti assai con i suoi fantocci parlanti.

Il bravo dialettalogo *Iob* diede prova di sapere con maestria e disinvoltura parlare in vari dialetti, nonchè di rendere al vero i difetti di pronuncia derivanti dall'uso di discorrere per lo più in dialetto e che si rivelano, appena si parla italiano.

L'artista recitò, sempre applaudito, due sonetti di Trilussa.

Piacque il duetto *Florenz-Candia*, come piacquero pure tutti i pezzi del concerto vocale, egregiamente cantati, con voce chiara e patetica, dalla Signora Tina Bendazzi, e con finezza e sentimento del cav. Alfonso Garulli.

Sapientemente diretta l'orchestra dal bravo maestro Giacomo Verza.

Anche ieri sera la distinta Compagnia Bendazzi Garulli ottenne un felice successo.

Non ancora trentenne nella *prima ora* del mattino cessava oggi di vivere in S. Daniele

Ennio fu Giovanni Gonano

La madre Lucia Mecchia ved. Gonano, i fratelli Giovanni, ing. Italico, avv Emilio, dott. Ippolito, Ferruo, dott. Ottavio, Annita e Clelia, ne danno il funebre annuncio.

S. Daniele, 15 ottobre 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

NOTE E NOTIZIE

Il miglioramento dell'arma dei carabinieri

Corsi per gli allievi sergenti
— Altre disposizioni

Al Ministero dell'interno è proposto il progetto di miglioramento per l'arma dei RR. CC. L'on. Giolitti ha voluto sentire sul progetto stesso il parere di alcuni generali e ufficiali superiori dell'arma. Si assicura che il miglioramento dei carabinieri sarà molto notevole.

— Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le disposizioni per l'ammissione ai corsi degli allievi sergenti e gli elenchi dei corpi nei quali questi corsi sono istituiti.

I volontari di un anno che sono già rivestiti del grado di caporale saranno nella prima quindicina di novembre sottoposti all'esame d' idoneità per essere promossi sergenti. I volontari che non abbiano ancora conseguito la nomina a caporale, dovranno essere sottoposti ad esperimenti, per accertare se siano forniti di sufficiente istruzione militare, onde così escludere dall'anticipato licenziamento coloro che non risultassero sufficientemente istruiti.

— Nei primi giorni della prossima settimana si pubblicherà il bollettino militare trimestrale.

L'inchiesta sul disastro di Piacenza

Il *Popolo Romano* pubblica: La commissione d'inchiesta per la causa e le responsabilità del disastro di Piacenza ha esaurito i suoi lavori ed ha consegnato al Direttore Generale comm. Bianchi la relazione per il Ministro dei LL. PP. Una copia della relazione sarà trasmessa all'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità penali. Circa i provvedimenti amministrativi la relazione verrà discussa in seno al Comitato di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e quindi deciderànno la Direzione Generale ed il Ministro. Sulle conclusioni della relazione si mantiene il massimo riserbo.

UN CAPITANO D'ARTIGLIERIA

rinviato al Tribunale militare

Nel mese di agosto scorso, al campo di Pieve di Cadore (Belluno), il capitano Carlo Gigante, uno dei più colti e distinti ufficiali di artiglieria, ebbe col suo superiore immediato, maggiore Aufossi, un vivace incidente, epilogo di prolungati equivoci e malintesi fra i due.

Per questo fatto, che pareva non dovesse avere spiacevole seguito, il capitano Gigante è stato recentemente dalla Commissione di inchiesta deferito al giudizio del tribunale militare di Verona, per rispondere di rifiuto di ubbidienza.

Il dibattimento riuscirà interessante per la discussione su questioni tecniche e per l'intevento di alte personalità militari, fra cui varii generali citati a discarico. L'imputato sarà difeso da suo fratello avv. Michele Gigante del foro di Roma, e dall'on. senatore Fiamberti.

Una lapide a Cavallotti

Ieri si è inaugurata ad Orzinuovi (Brescia) una lapide a *Felice Cavallotti*.

Il discorso inaugurale fu tenuto da Demetrio Ondei che pronunciò parole ispirate alla più schietta democrazia. Seguì l'on. Gorio e vari altri oratori.

La regolarizzazione del personale della Veneta

Il Comitato di amministrazione delle strade ferrate ha approvato la sistemazione del personale proveniente dalla Società Veneta per ciò che riguarda lo qualifiche, gli stipendi, le paghe e le competenze accessorie nonchè i provvedimenti per l'istituto di previdenza in conformità colle norme che hanno servito di base alla stessa sistemazione del personale proveniente dalle altre società.

La commemorazione dei caduti di Solferino e San Martino

Ieri a Solferino alla presenza di numerose rappresentanze dell'esercito, associazioni e autorità vennero commemorati i caduti nella battaglia di San Martino e Solferino. Parlarono il comm. Maluti e il comm. Coriani applauditissimi entrambi. Durante la cerimonia furono sparati a salve alcuni colpi di cannone e dopo la commemorazione furono estratti 30 premi in favore di veterani.

Per contraffazione di carte - valori

Pel giorno 26 corrente è stato fissato al Tribunale di Roma il processo contro Maurizio Maigrat impiegato nella Banca indo - cinese, arrestato qualche mese fa a Roma per avere ordinato ad un tipografo 1500 banconote della Banca indo-cinese. Il Maigrat sarà responsabile di tentativo di contraffazioni di carte - valori.

DALLA RUSSIA

Una tragica esecuzione a Cronstadt di diciannove marinai ammutinati

Il *corrispondente del Journal* a Pietroburgo fa una descrizione commovente dell'esecuzione dei 19 marinai ammutinati che ebbe luogo a Cronstadt il 5 corrente.

Tirava un vento violento e glaciale. I condannati che avevano intonato un canto funebre rivoluzionario furono messi in fila e legati ad una corda tesa dinanzi ad essi. Al segnale «fuoco» i soldati spararono, non però a salvo, *ma a volontà*. Tre condannati soltanto furono uccisi sul colpo; gli altri erano solamente rimasti feriti e ben presto non formarono che un ammasso che si dibatteva a terra emettendo grida, suppliche e maledizioni. Bisognò sparare una seconda volta, ma non vi era mezzo di *mirare in questo ammasso*. Gemiti e grida straziantí riempirono l'aria. Si distribuirono allora altre cartuccie ai soldati che continuarono a tirare a bruciapelo. Fu un vero macello finchè le grida si spensero ed i corpi dei giustiziati si gettarono in mare.

Note agricole

Pulizia della pelle dei bovini

Si osserva, in generale, così raramente praticato il governo alla pelle dei nostri bovini che tutte le volte che vediamo strigliare e pulire questi animali in procinto di essere condotti ad una esposizione o a qualche fiera, la cosa ci desta sempre, per quanto gradita, una certa sorpresa.

Non si riesce a comprendere in forza di quale pregiudizio l'idea di tener pulito le bestie non faccia presa fra i nostri bovari: come se la pelle del bovino fosse altrimenti conformata ed avesse uffici affatto differenti da quella degli altri mammiferi e dell'uomo stesso, come se dalla pulizia della stessa i bovini non dovessero provare il benessere che altri animali provano, come se la pulizia non avesse in essi il medesimo valore nel tenere lontani i parassiti, come se mille cause di sporcizia, che si osservano nella maggior parte delle stalle fabbricate con sistemi tutt'altro che moderni e razionali, non fossero bastanti a consigliare la pulizia della pelle, come infine se quei *medaglioni* di sterco, così li chiama argutamente l'egregio nostro dott. Romano, che si formano per costante coricarsi degli animali sopra una lettiera sudicia, alla faccia esterna delle coscie, avessero un reale valore nel migliorare ed aumentare la produzione del latte, come vuolsi da taluno. È dimostrato invece il contrario, perchè questo incrostramento stercoraceo per assorbimento può imprimere al latte un odore ed un sapore sgradito.

Sulle complesse funzioni della pelle si potrebbe scrivere un vero trattato, tanto esse sono importanti per l'economia dell'organismo; ma forse anche dopo averlo letto i bovai non ne trarrebbero un vero profitto perchè, come dico, è invalso talmente l'uso di non pulire i bovini che ciascuno reputa cosa superflua il farlo.

STALLKNECHT

Ucciso da una zanzara

Non par vero eppure un fatto simile è successo or non è molto. Un capitano d'artiglieria di Trieste, Andrea de Sirinki, punto sulla faccia da una zanzara, *ebbe rapidamente viso e collo gonfi* e malgrado ogni cura è morto. Così a prima vista la notizia fa dolorosa impressione e sorpresa: ma se si pensa che sono certe zanzare speciali, del genere Anofele, quelle che inoculano in noi il germe della malaria, si capirà che tanti sono che, se non fulmineamente, come è accaduto a quel povero capitano, pure vanno in tempo più o meno lungo, a morire per dato e fatto di una puntura *di zanzara*.

Si suol dire che i pesci grossi mangiano i piccini; ma purtroppo ciò è sempre vero: sono spesso gli infinitamente piccoli che fanno strage dei grandi la guerra più micidiale non farà mai in un anno tante vittime quante ne fanno i microscopici germi infettivi, causa di epidemie mortalissime.

Il difendersi da questi invisibili nemici è opera oltremodo difficile. Ma contro le zanzare che inoculano la malaria valgono le reticelle metalliche, e in mancanza di questa basta fare uso delle pillole *Esanofele* della ditta Bisleri di Milano per esser sicuri almeno di non contrarre l'infezione perchè l'*Esanofele* distrugge rapidamente i parassiti malarici che la zanzara inietta nel nostro sangue. E per difendere i bambini, che non possono ingolare le pillole, ricordiamoci che vi è pure l'*Esanofelina*, preparato liquido, analogo all'*Esanofele*, e come questo altrettanto efficace e sicuro.

IL LOTTO — Estraz. 13 ottobre

VENEZIA	34	38	10	69	53
BARI	81	3	27	51	80
FIRENZE	28	40	9	68	32
MILANO	72	6	83	90	37
NAPOLI	29	80	69	60	70
PALERMO	10	3	20	83	37
ROMA	14	80	86	72	20
TORINO	23	66	4	52	32

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Le sorelle Felicita e Carolina e il fratello Giov. Batt annunziano addolorati la perdita del loro amatissimo

Antonio De Carli

Impiegato alla R. Intendenza di Finanza

avvenuta il mattino del 14 corr. a. c.

Udine 15 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla abitazione in Via della Prefettura N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Società dei Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce socio nob. Antonio de Carli, che avranno luogo oggi lunedì 15 ottobre alle ore 5 pom. partendo dalla casa co. de Pace in Via Prefettura N. 16.

Udine li 16 ottobre 1906.

La Presidenza.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.